

# VENERDÌ 12 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore  
ogni giorno  
come rinnovi le fonti  
e il sole:  
come la stella radiosa  
dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità  
mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annuncio glorioso.*

### Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio,  
nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto  
dalla mia colpa,  
dal mio peccato  
rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità  
io le riconosco,  
il mio peccato  
mi sta sempre dinanzi.  
Aspergimi con rami d'issòpo  
e sarò puro;  
lavami e  
sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia  
e letizia:  
esulteranno le ossa  
che hai spezzato.

Distogli lo sguardo  
dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò (Mc 2,11-12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rialzaci, Signore nostro Dio, e noi saremo salvi!**

- Accanto a noi ci sono tanti fratelli e sorelle che non hanno più la forza di gridare a Dio: come coloro che hanno presentato il paralitico a Gesù, anche noi siamo chiamati a diventare loro intercessori.
- Il peccato che abita in noi ci fa sentire Dio lontano, silenzioso di fronte alle nostre sofferenze: solo se siamo riconciliati e perdonati, scopriremo che il Signore non ci ha mai abbandonati con il suo amore.
- Molte ferite lasciano nella nostra vita cicatrici: esse possono diventare il segno della compassione e della guarigione di Dio, luoghi di misericordia per noi e per i nostri fratelli.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
«Ecco colui che regna per sempre».

### COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1SAM 8,4-7.10-22A

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>4</sup>si radunarono tutti gli anziani d'Israele e vennero da Samuèle a Rama. <sup>5</sup>Gli dissero: «Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non camminano sulle tue orme. Stabilisci quindi per noi un re che sia nostro giudice, come avviene per tutti i popoli». <sup>6</sup>Agli occhi di Samuèle la proposta dispiacque, perché avevano detto: «Dacci un re che sia nostro giudice». Perciò Samuèle pregò il Signore. <sup>7</sup>Il Signore disse a Samuèle: «Ascolta la voce del popolo, qualunque cosa ti

dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro».

<sup>10</sup>Samuèle riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re. <sup>11</sup>Disse: «Questo sarà il diritto del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli, li farà correre davanti al suo cocchio, <sup>12</sup>li farà capi di migliaia e capi di cinquantine, li costringerà ad arare i suoi campi, mietere le sue messi e apprestargli armi per le sue battaglie e attrezzature per i suoi carri. <sup>13</sup>Prenderà anche le vostre figlie per farle sue profumiere e cuoche e fornaie. <sup>14</sup>Prenderà pure i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li darà ai suoi ministri. <sup>15</sup>Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi cortigiani e ai suoi ministri. <sup>16</sup>Vi prenderà i servi e le serve, i vostri armenti migliori e i vostri asini e li adopererà nei suoi lavori. <sup>17</sup>Metterà la decima sulle vostre greggi e voi stessi diventerete suoi servi. <sup>18</sup>Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà».

<sup>19</sup>Il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuèle e disse: «No! Ci sia un re su di noi. <sup>20</sup>Saremo anche noi come tutti i popoli; il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie».

<sup>21</sup>Samuèle ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all'orecchio del Signore. <sup>22</sup>Il Signore disse a Samuèle: «Ascoltali: lascia regnare un re su di loro». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

Rit. **Canterò in eterno l'amore del Signore.**

<sup>16</sup>Beato il popolo che ti sa acclamare:  
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;  
<sup>17</sup>esulta tutto il giorno nel tuo nome,  
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

<sup>18</sup>Perché tu sei lo splendore della sua forza  
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.

<sup>19</sup>Perché del Signore è il nostro scudo,  
il nostro re, del Santo d'Israele. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 7,16

**Alleluia, alleluia.**

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 2,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

Gesù <sup>1</sup>entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa <sup>2</sup>e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

<sup>3</sup>Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. <sup>4</sup>Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. <sup>5</sup>Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

<sup>6</sup>Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: <sup>7</sup>«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». <sup>8</sup>E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? <sup>9</sup>Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? <sup>10</sup>Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, <sup>11</sup>dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

<sup>12</sup>Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,  
nella tua luce noi vedremo la luce.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Camminare liberi**

All'inizio del suo racconto, l'evangelista Marco sottolinea con una certa insistenza la forza della parola che esce dalle labbra di Gesù. È una parola che desta lo stupore di coloro che l'ascoltano, una parola proclamata con autorità. È quell'autorità e quella potenza (quella forza divina che guida Gesù fin dal battesimo con la discesa dello Spirito) che proprio attraverso la parola cambiano radicalmente la realtà umana bloccata e in balia del male, di ogni sorta di male. Ed è questo il primo tratto che possiamo cogliere nel brano che la liturgia oggi ci propone. La notizia della presenza di Gesù attira una moltitudine di gente che blocca l'accesso alla casa in cui si trova Gesù; addirittura non c'è più

posto neppure davanti alla porta. Ma di fronte a quell'umanità che cerca sollievo alle loro fatiche e sofferenze, Gesù anzitutto «annunciava loro la Parola» (Mc 2,2). È l'evangelo della gioia che guarisce e dona la libertà, che penetra nel cuore dell'uomo e lo cambia, lo riconcilia con Dio. L'uomo è sempre tentato di cercare sicurezza alla superficie, di cercare forme di salvezza potenti, rassicuranti. La richiesta degli anziani di Israele a Samuele, narrata nella prima lettura, è proprio in questa linea. Al popolo non basta sapere che il Signore lo sta guidando con fedeltà, non basta affidarsi a lui per trovare sicurezza e pace. No! C'è bisogno di un potere visibile, di una certezza controllabile. Ecco l'assurda richiesta: «Stabilisci quindi per noi un re che sia nostro giudice, come avviene per tutti i popoli» (1Sam 8,5). È sempre faticoso affidarsi a Dio; è più facile e gratificante cercare appoggi umani. Nel miracolo del paralitico, scopriamo come la salvezza che Dio dona non rimane alla superficie, non risana solo le ferite del corpo. Essa raggiunge il cuore dell'uomo e lo libera da ciò che veramente paralizza la sua vita, il peccato, la lontananza da Dio, il rifiuto del suo amore. Infatti, di fronte al paralitico disteso sulla barella e presentatogli da quattro uomini, lo sguardo di Gesù va al di là di un'esistenza ferita. Visibilmente quell'uomo è paralizzato; ma questo apparentemente non sembra interessare Gesù. Egli va oltre questo male fisico e rivela come il peccato sia il vero fallimento dell'uomo: «Figlio, ti sono perdonati i peccati» (Mc 2,5). L'uomo viene toccato nel suo essere profondo e invisibile, lì



dove si manifesta la reale rottura con Dio; lì dove si nasconde a colui del quale è immagine; lì dove sperimenta paura, disorientamento, alienazione. Vicino a Gesù, attraverso la sua parola che è perdono, l'uomo riscopre il suo volto interiore come comunione con Dio. E questo si riflette su tutta l'esistenza, ridandogli la possibilità di agire e di camminare.

Ciò che Gesù rivela attraverso il miracolo richiede un confronto e una scelta: può diventare scandalo o rifiuto, può diventare scelta di fede e scoperta di un volto inatteso di Dio. Se nella reazione degli scribi non emerge altro che durezza di cuore e scandalo, nel paralitico e negli altri che assistono al miracolo si manifesta stupore e accoglienza. Nel paralitico questo è espresso da una ripresa di quel cammino che prima era impossibile: «Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò» (2,12). È un ritorno alla vita, ma rinnovato e visibile a tutti. E in questo cammino di ritorno anche i segni della sofferenza sono accolti e portati su di sé in modo diverso. Infatti quell'uomo prende sulle sue spalle la barella che per tanti anni lo aveva tenuto bloccato ed era diventata il segno doloroso della sua impossibilità di vivere pienamente. Questa barella sulle spalle ora gli ricorderà sempre sia il male da cui è stato salvato, sia la misericordia che Dio gli ha usato. La barella è una memoria che custodisce la propria storia sacra, storia di peccato e di salvezza. E deve essere notato che il prendere su di sé la barella fa parte del comando di Gesù: solo attraverso questa parola di Gesù il paralitico guarito

ha la forza di prendere su di sé quel segno di sofferenza e camminare libero (nel cuore e nel corpo) verso la vita.

*Con la forza del tuo perdono, Signore Gesù, noi possiamo riprendere il cammino della vita e portare sulle nostre spalle la ferita del nostro peccato e la memoria della tua compassione. Ti rendiamo grazie per la tua infinita compassione e per la gioia di essere da te perdonati senza riserve.*

#### **Cattolici**

Vittoriano, confessore (558).

#### **Cattolici e anglicani**

Aelredo di Rievaulx, abate cistercense (1167).

#### **Ortodossi**

Taziana, martire (sotto Alessandro Severo, 222-235); Macario, metropolita di Mosca (1563).

#### **Copti ed etiopici**

Santi Bambini di Betlemme; Abba Libanos, monaco (V-VI sec.).

#### **Luterani**

Remigio di Reims, vescovo (533 ca.).

#### **Buddhismo**

Capodanno nella tradizione Mahayana (fino al 15 gennaio).

#### **Shintoismo**

*Seijin-No-Hi.* Giorno del raggiungimento della maggiore età. I giovani che hanno compiuto i venti anni di età, uomini e donne, indossando vestiti tradizionali si recano ai santuari, per annunciare ai kami o spiriti delle loro famiglie la loro età adulta, e pregare per la salute e il benessere, per la vita a venire.